

**Diskussion.** — Diese kleine Art ist sehr charakteristisch wegen der Bildung der Mandibeln; auch die kleinsten Individuen können an den Mandibeln sofort erkannt werden. *N. macrodentatus* gehört in die nächste Verwandtschaft von *leonardi* Wheeler, unterscheidet sich aber, abgesehen von den Mandibeln, durch das Fehlen der Lamelle vor den Fühlergruben, die kürzere Geissel, das flachere Mesonotum, die tiefere Epinotal sutur, den stärker konvexen Petiolus, den größeren anteroventralen Zahn und den schmaleren Postpetiolus. — Die Mandibeln erinnern in etwa an *Cheliomyrmex*, wie Menozzi bemerkte, aber es handelt sich wahrscheinlich nur um eine Konvergenzbildung. Die Anzahl der Zahne ist genau wie bei *leonardi*, *spinolai* etc., nur ist durch die Hypertrophie des Basal Zahns die Form der Mandibeln stark verändert, indem sie eine starke Krümmung der Mandibeln und eine starke Verkürzung des Kauandes zur Folge hatte.

**Synonymie.** — Nidotypen dieser Art waren in Coll. Emery als "tristani Em." bezettelt. Ich habe (1939a) diesen Manuskriptnamen veröffentlicht, weil ich es für möglich hielt, dass Emery irgendwo eine Beschreibung veröffentlicht hat. Bisher habe ich allerdings in der Literatur keine Angabe gefunden. Der Name muss also als *nomen nudum* gelten.

**Biologie.** — Die einzige biologische Notiz, die wir von dieser Art besitzen, bezieht sich auf die Plunderung eines Nestes von *Pheidole radoszkowskyi pugnax* D. T., nach Material meiner Sammlung.

#### Originalbeschreibung

*Ecton (Acamatus) macrodentatus* Menozzi (1931). — "Operaia. Giallo-rosiccia; il torace, il capo e le mandibole tendenti al ferrugineo, le antenne e le zampe giallastre; nei piccoli esemplari il colore del capo e del torace è testaceo pallido, il pedicolo, il gastro e le appendici ancora più chiare. Tutta lucida, cosparsa di punti peligeri e con le pleure del mesonoto finemente punteggiate negli individui più grandi. Peli eretti numerosi per tutto il corpo, nelle antenne e nelle zampe. Il capo è subquadrato, un poco più largo d'innanzi, leggermente incavato ad arco posteriormente e cogli angoli occipitali arrotondati. Le mandibole sono lisce e lucide, assai robuste, armate di quattro denti di cui uno, il più grande, è di forma triangolare e più lungo che la larghezza della rispettiva mandibola, collocato circa a metà del margine mediano di esse, mentre gli altri tre, due alquanto più piccoli del precedente intercalati da uno piccolissimo, sono collocati al margine masticatorio. Le lame frontali sono molto riavvicinate l'una all'altra, si può dire quasi fuse insieme, rilevate anteriormente e con un sulco nel mezzo. Lo scapo è leggermente curvato in tutta la sua lunghezza, ripiegato all'indietro l'estremità raggiunge appena la metà della lunghezza del capo. Il primo articolo del funicolo è di poco più lungo che largo, gli altri, eccetto l'ultimo, tutti più grossi che lunghi. Il torace è piuttosto depresso; promesonoto con dorso piano, leggermente ristretto all'indietro e col margine anteriore arrotondato. Sutura mesoepinotale impressa. Epinoto subtrapezoidale coi lati, visti dal sopra, un poco rigonfiati nel mezzo; la faccia basale più corta della declive alla quale è unita in una curva continua. Il peziolo, visto dal